Quì nell' ozio ti perdi, e nell' amore?
Sorgi, de' legni tuoi
Tronca il canape reo, ſciogli le ſarte.
Mi guarda poi con torvo ciglio, e parte.

Selene. Gelo d' orror.

dal fondo della ſcena compariſce Didone con ſeguito

Oſmida. Quaſi felice io ſono:
Se parte Enea manca un rivale al trono,)

Selene. Se abbandoni il tuo bene.
Morrà Didone (e non vivrà Selene.)

Oſmida. la Reina s' appreſſa

Enea. (Che mai dirò!)

Selene. (Non poſſo
Scoprire il mio tormento!)

Enea. (Difenditi mio core, ecco il cimento.)

SCENA II.

Didone con ſeguito, e detti

Didone. ENea d' Aſia ſplendore,
Di Citerea ſoave cura, e mia - - - -
Tu non mi guardi, e taci?
Forſe gia dal tuo core
Di me l' imago à cancellata amore?

Enea. Didone alla mia mente
(Il giuro a tutti i Dei) ſempre è preſente.
Ne tempo, o lontananza
Potrà ſparger d' oblio
(Queſto ancor giuro a i Numi) il foco mio.

Didne. Che proteſte! jo non chiedo
Giuramenti da te; perch' io ti creda
Un tuo ſguardo mi baſta, un tuo ſoſpiro.

Oſmid. Troppo s' inoltra

Selene. Ed io parlar non poſſo

Enea. Se brami il tuo ripoſo
Penſa alla tua grandezza,
A me più non penſar.

Didone. Che a te non penſi?

GOTTFRIED WILHELM LEIBNIZ BIBLIOTHEK
NIEDERSÄCHSISCHE LANDESBIBLIOTHEK
Signatur: Op. 1,151a, [10] - -
PUBLIC DOMAIN